



Pedagogia Speciale

CORSO DI LAUREA IN FORMAZIONE PRIMARIA

A.A. 2010-2011

Dott. Simone Visentin
Mail: simone.visentin@unipd.it

Verona, 11 maggio 2011

Odg

2

- **Seminario 24/5: dalle 16 alle 18.30**
- **Prova in itinere: 08/06 dalle 10.30 alle 12.00, aula T14**
- **I temi di oggi:**
 - L'educabilità
 - L'intenzionalità
 - La relazione di cura (la nostra definizione?)
 - Breve cenno alla Teoria Ecologica dello sviluppo Umano

Non c'è educazione se non c'è ***educabilità***

3

- Sconfinata ed intensa fiducia nell'*umanizzazione* dell'educando
- Educabilità: “apertura alle possibilità di orientarsi verso una propria meta”
- Educabilità: “libertà di decisione che deve diventare qualità personale nel contesto di vita”
- Educabilità: **principio basilare** della pedagogia che si occupa di persone con bisogni specifici (Pedagogia Speciale) (Orlando)

**“L’EDUCABILITÀ DI UNA PERSONA NON È IN
FUNZIONE UNICAMENTE DEI SUOI
ATTRIBUTI; L’EDUCABILITÀ È IL CONTRIBUTO
DI CIASCUNO DEI COMPONENTI E DELLE
RELAZIONI PRESENTI IN UNA SITUAZIONE
PEDAGOGICA.” (LEGENDRE 2006)**



INEDUCABILITÀ

VS

EDUCABILITÀ



**COMPETENZA
ESCLUSIVA**



**PLURALITÀ DI
COMPETENZE**

Condizioni e indicatori dell'educabilità

5

- **Migliore conoscenza del soggetto e delle sindromi e patologie**
- **Migliori strumenti diagnostici**
- **Favorevoli contesti culturali e sociali**
- **Presenza in carico globale della persona disabile**
- **Migliore qualità dell'offerta formativa**
- **Lunga estensione temporale della relazione educativa**
- **Progetto di vita longitudinale**
- **Propositività e assertività delle azioni educative**
- **Disponibilità di sussidi, protesi, sostegni, guide, traduttori ecc. (Crispiani 2009)**

Educabilità...

6

E se fosse un'esperienza di *bricolage*?

*Bricolage come capacità di degenerare dal compito/funzione
originario*
(Canevaro A., 2008)

Educabilità significa...

7

“Si può fare!”

L'EDUCABILITÀ È UN RISCHIO!
(Bertolini P., 1999)

**EDUCABILITÀ COME ATTRIBUZIONE,
RICONOSCIMENTO
DI UN RUOLO!**
(Montobbio E., 2000)

Cosa ci dice ancora il film sull'educabilità?

8

- Vivere un *moderato ottimismo* (Caldin R.)
- “Prova in altro modo!” (Montobbio E.)
- Riconoscere all'altro la possibilità di sperimentare (rsi)
- Riconoscergli la possibilità dell'errore
- Ricompensare per rinforzare il senso di autoefficacia

2 elementi fondativi

9

EDUCABILITÀ

- Grado di disponibilità a ricevere un'educazione
- Disposizione di una persona a sviluppare continuamente l'insieme delle sue potenzialità
- Considerare l'educando più capace di quello che il suo passato lascia supporre



**POSTULATO
SUPPOSIZIONE
SPERANZA
DESIDERIO**

- Impegnarsi nell'educare con il massimo possibile di consapevolezza, evitando di conseguenza l'estemporaneità, il pressappochismo, la casualità
- Intenzionalità come vissuto, visione del mondo (individuale – comunitaria)
- Comprensione dell'altro



INTENZIONALITÀ

Educare tra diversità...e differenza: cioè?

10

Diversità: (*disverto, volgersi altrove, procedere in altra direzione*) allontanamento da ciò che è comune, deviazione dalla norma [esperienza inquietante?]

Diversità: le condizioni esistenti *consegnate* a ciascuno (fattori genetici, biopsicologici, socioculturali, razziali...)



**ACCETTARE LA DIVERSITÀ
PER PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO**

DIVERSITÀ VS DISUGUAGLIANZA

“Cosa posso fare per migliorarmi e per migliorare il mondo che mi circonda nonostante i vincoli (i limiti, i pregi) che la mia situazione presenta?”



LIMITE COME POSSIBILITÀ

Conquista della DIFFERENZA

- scarto tra il già dato e ciò che è possibile
- *disfero (portare altro)*, potenzialità, singolarità, specificità, originalità

DIFFERENZA COME OBIETTIVO VERSO CUI TENDERE = IMPLICA
LA CAPACITÀ DI AVVIARE E DI PRODURRE UN PROCESSO DI
SUPERAMENTO DEI CONDIZIONAMENTI ESISTENTI

Diversità, differenza e giustizia!

12

- **Rischi ed esigenze:**
 - **Uniformare**
 - **Adattare**
 - **Discriminare**
 - **Individualizzare**
 - **Personalizzare**
 - ...

“Non c’è ingiustizia peggiore che fare le parti uguali tra diseguali.”
(don Milani)

Le 5 tappe (obbligatorie) dell'atto educativo:

1. **Volontà di educare**
2. **Adesione al postulato dell'educabilità**
3. **Inventiva didattica**
4. **Valutazione (del processo e dell'esito)**
5. **Ripercussioni teoriche (Gaudreau 2010)**

La relazione di **cura**...quali significati?

14

Cura come *amministrare, farsi carico, gestire*

Cura come *terapia, trattamento, guarigione*

“Cura come sentimento di preoccupazione, di ansia, sollecitudine, attenzione, di profondo interesse nei confronti della sofferenza e del dolore dell’altro, di tutela verso gli emarginati e i più deboli.” (Caldin 2001)

La prospettiva dell'*aver cura* secondo Heidegger

15

“L’essere dell’Esserci dev’essere chiarito come cura. [...] L’Esserci, ontologicamente inteso, è cura.” (Heidegger 1935)

Prendersi cura

Aver cura

Essere presso l’utilizzabile

L’incontro col con-Esserci degli altri nel mondo

*Cura come quotidiana esperienza di **prossimità***

Quali implicazioni?

LA RECIPROCIÀ DEL SENTIMENTO (“Le Chiavi di casa”)

I vettori intenzionali della cura (Conte 2006)

16

- *Il meglio*
- *Il bene*
- *L'utile...per chi è curato*

**CHI
CONOSCE
QUESTI
ELEMENTI?**

LA CURA HA FINALITÀ TRANS-FORMATIVE

Quale la prospettiva di una cura *autentica*?

17

Cura come uno spazio e un tempo per l'incontro tra due o più persone, nel quale chi cura può...

**SOSTITUIRSI
DOMINARE**

VS

**RICONOSCERE
LIBERARE**

2 percorsi antitetici

18

1. Nego l'alterità dell'altro, sviluppo una pratica unidirezionale (*“Lo faccio per te...per il tuo bene...”*) che vive solo il tempo **PRESENTE**
2. Facilito il poter-essere dell'altra persona, la sua progettualità esistenziale, il suo protagonismo, presuppone l'apertura al tempo **FUTURO** (*“Pensami adulto!”*)

SFIDA EDUCATIVA



Lavorare per la propria **inutilità**
Far evolvere l'**asimmetria** iniziale

Aver cura = promuovere il benessere dell'altro

19

RADICAMENTO ETICO (Mortari 2006)

1. Farsi responsabili:

- Consapevoli della vulnerabilità dell'altro
- Organizzare contesti esperienziali che facilitino l'iniziativa

2. Avere rispetto:

- Come principio dei principi
- Andare incontro all'altro accogliendolo nella sua espressione

3. Agire in modo donativo:

- Donare il tempo
- Sentirsi chiamati ad aver cura (sapere dove sta l'essenziale)

Gli indicatori empirici della cura (Mortari 2006)

20

- *Ricettività*: (engrossment) capacità di far posto all'altro
- *Responsività*: rispondere adeguatamente agli appelli dell'altro
- *Disponibilità cognitiva ed emotiva*: mettere a disposizione le proprie competenze
- *Empatia*: cogliere la coscienza altrui (Stein E.)
- *Attenzione*: il principio del kairos (agire al momento giusto)
- *Ascolto*: atteggiamento attivo di ricezione e rielaborazione del messaggio e di risposta ad esso

Indicatori empirici (II parte)

21

- *Passività attiva*: modellare propria presenza in modo non intrusivo e sintonizzato
- *Riflessività*: riflessione in azione
- *Il sentire nella cura*: non esiste la neutralità emotiva
- *Competenza tecnica*: umiltà che porta ad accrescere costantemente le proprie conoscenze
- *Aver cura di sé*: assecondare le proprie inclinazioni, emanciparsi

I mediatori della relazione di cura

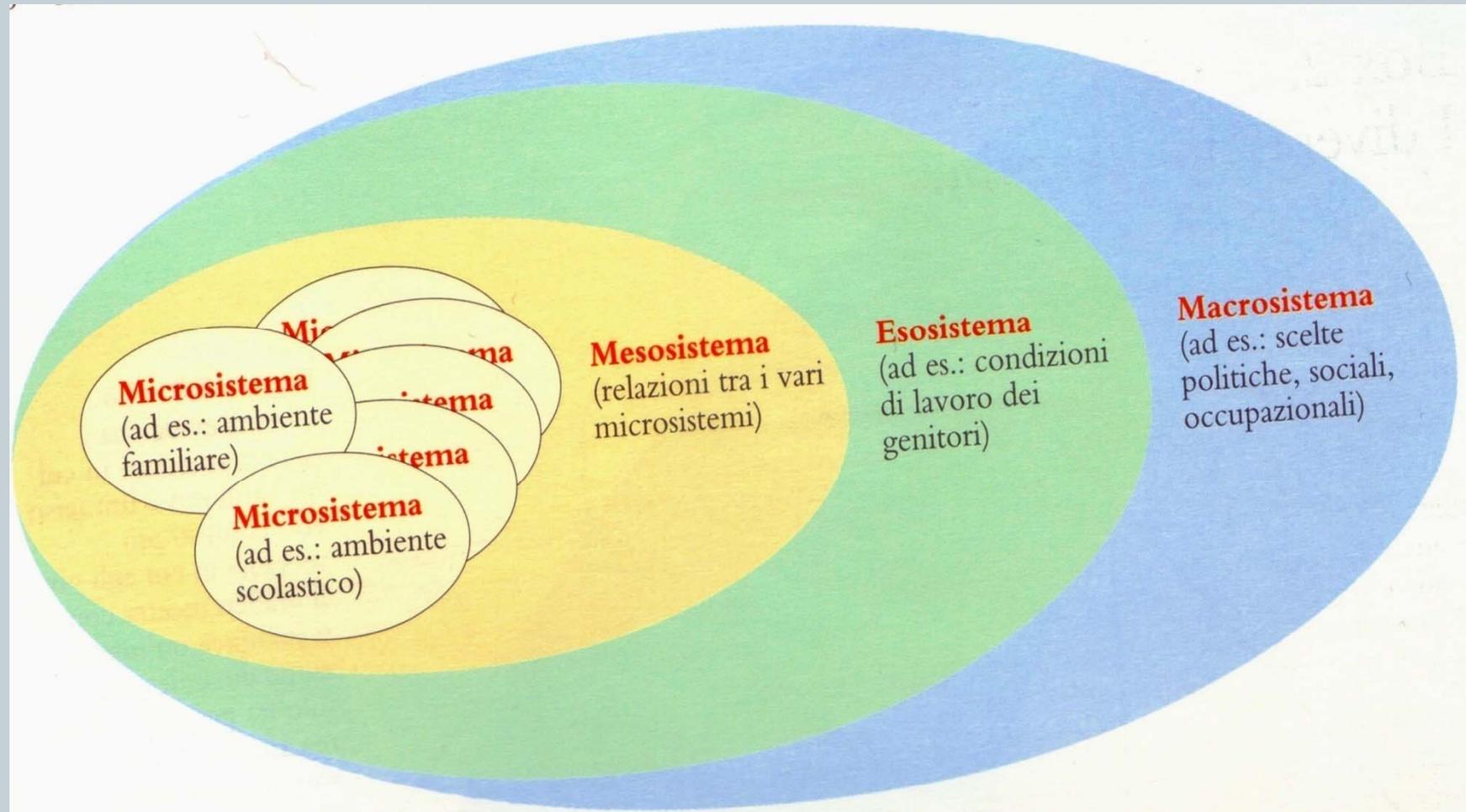
22

- Segni verbali e non verbali
- Metodologie specifiche
- Dispositivi materiali (attrezzature, tecnologie multimediali e informatiche...)
- Dispositivi organizzativi (disposizione degli spazi, distribuzione dei compiti, organizzazione delle regole...)

Qual è la loro funzione?

La Teoria ecologica dello sviluppo umano: la cura in chiave sistemica (Bronfenbrenner)

23



I concetti Chiave per Bronfenbrenner

24

Sviluppo: “una modificazione permanente del modo con cui un individuo percepisce e affronta il suo ambiente”

Soggetto e ambiente: relazione circolare

“L’evolversi della capacità di rimodellare la realtà perché si accordi alle esigenze e alle aspirazioni dell’uomo rappresenta, da un punto di vista ecologico, la più alta espressione dello sviluppo”

ELEMENTO DEI PROCESSI INCLUSIVI

Differenti livelli dell'ecosistema

25

Microsistema: “ambiente immediato” comprende la situazione più prossima al bambino (persona). “Un microsistema è uno schema di attività, ruoli e relazioni interpersonali di cui l’individuo in via di sviluppo ha esperienza in un determinato contesto, e che hanno particolari caratteristiche fisiche e concrete”

- **Diade:** subsistema, che si costruisce tra 2 individui in interazione
- **Caratteristiche della diade:**
 - Reciprocità (ciò che fa A influenza ciò che fa B, e viceversa)
 - Equilibrio di potere (si sposta gradualmente verso la persona in via di sviluppo)
 - Dimensione affettiva

Attività molare: comportamento in atto che possiede un suo momento ed è percepito come dotato di significato o intenzione da quanti partecipano della situazione ambientale.

Altri concetti...

26

“Il **grado di adeguatezza** di una **diade** in quanto contesto efficace per lo sviluppo dipende dalla esistenza e dalla natura di altre relazioni diadiche con terze persone” (A SCUOLA?)

Ruolo: l'insieme di attività e relazioni che ci si aspetta da parte di una persona che occupa una particolare posizione all'interno della società e da parte di altri nei confronti della persona in questione.

Mesosistema: relazioni fra i contesti primari o microsistemi. Il mesosistema si “forma o si estende ogniqualvolta l'individuo che cresce entra a far parte di una nuova situazione ambientale” costituita dalle “interrelazioni tra due o più situazioni ambientali alle quali l'individuo in via di sviluppo partecipi attivamente”.

Esosistema: “è costituito da una o più situazioni ambientali di cui l’individuo in via di sviluppo non è un partecipante attivo, ma in cui si verificano degli eventi che determinano, o sono determinati da, ciò che accade nella situazione ambientale che comprende l’individuo stesso.”

Macrosistema: consiste “nelle congruenze di forma e di contenuto dei sistemi di livello più basso (micro, meso ed esosistema) che si danno, o si potrebbero dare, a livello di subcultura o di cultura considerate come un tutto, nonché di ogni sistema di credenze o di ideologie che sottostanno a tali congruenze”. Include il sistema culturale nel quale si situano micro, meso ed esosistema, in cui si raccolgono credenze, conoscenze, consuetudini, stili di vita, rappresentazioni sociali, possibilità, opportunità e ideologie, conoscenze possedute dal soggetto, che intervengono nel momento di interpretazione degli eventi.

Il valore fenomenologico delle Esperienze

28

“Le caratteristiche scientificamente rilevanti di ogni ambiente includono non solo le **proprietà obiettive** di quest’ultimo, ma anche il **modo in cui tali proprietà sono percepite dagli individui** che fanno parte di un determinato ambiente.”

(Bronfenbrenner)

Aver cura secondo Bronfenbrenner...

29

- **Significa preoccuparsi di:**
 - Alunno con disabilità
 - Relazioni coi pari
 - Relazioni coi genitori e contesto di vita
 - I contesti dei *caregivers* del bambino
 - ...